



Il Nuvolo Innamorato

Favola Danzante in un Atto Unico
Musica e Ideazione di Oderigi Lusi

C'era una volta una splendida fanciulla chiamata *Aiscé*, aveva lunghi capelli color dell'oro, un volto di luna e modi gentili, la ragazza viveva in un giardino incantato in un posto chiamato il "*Paese del Flauto*" in cui sbocciavano i fiori più belli del mondo. Un giorno *Seifi il nero*, un uomo malvagio padrone di tutto il *Paese* tranne che di quel pezzetto di terra fiorita, giunse ai cancelli del giardino per costringere la ragazza a vendergli quella terra magica da dove germogliavano fiori rari e profumati. La fanciulla rifiutò con decisione l'arrogante proposta di *Seifi* che dal quel momento iniziò ad insidiare (aiutato da un *Cardo* tramutatosi in *Serpente*) il giardino della bellissima *Aiscé* con ogni sorta di calamità. Chi salverà il giardino dalla furia di *Seifi il nero*? Chi aiuterà la splendida *Aiscé*? Un *Nuvolo innamorato*, insieme ad altri simpatici personaggi (*la Colomba, il Leprotto*) nati dal suono di un flauto magico di un *Derviscio*, (così come *Seifi, Aiscé* e il *Paese del Flauto*) che librandosi nell'aria dallo strumento del vecchio saggio da inizio alla storia.

Il **Nuvolo innamorato** rappresenta la fiaba piu' famosa del poeta turco **Nazim Hikmet**. Nasce dalla memoria dell'infanzia del poeta (la nonna era solita raccontare al piccolo Nazim antiche storie) e da una lettura appassionata delle fiabe folcloristiche del suo paese. Scritta nella metà degli anni cinquanta la raccolta (della quale fa parte il Nuvolo Innamorato) conserva una bellezza ed una limpidezza intatta e sorprendente. La semplicità con cui Hikmet narra di splendide fanciulle, buffi contadini, maghi crudeli, astuti giovanotti, conquista, ammalia e non perde il potere evocativo e suggestivo delle più belle poesie dell'autore. Nel *Nuvolo Innamorato* (come nelle altre fiabe) la poesia veste panni di antiche tradizioni, si carica nel linguaggio e nelle immagini di un velo di fantasia, a tratti nostalgica, a tratti ironica e fa sognare il lettore rendendolo viaggiatore stupefatto di mondi nuovi. I colori più vivaci riscaldano i luoghi e dipingono i volti e le espressioni di personaggi forti, ben definiti. Il cielo, i giardini, gli animali, la bella *Aiscé*, sono i soggetti preferiti di questa favola stupenda dove tutto segue un ordine preciso e rassicurante di valori e azioni. I sentimenti puri superano i desideri avidi dei cattivi, il bene vince sul male ma con moderazione e saggezza, pagina dopo pagina, accompagnati da uno stupore gioioso si riscopre il fascino di una lettura che si dice per bambini ma che fa tanto bene anche agli adulti.

L'idea di musicare la favola "Il Nuvolo Innamorato" per farne la Colonna Sonora di un balletto e' scaturita dall'immenso potere evocativo di questo racconto. La musica "descrive" i colori dei luoghi fantastici, le gesta e il carattere dei singoli personaggi della fantasia di Hikmet che attraverso i danzatori prendono forma umana. Una storia che proietta il pubblico nei luoghi magici della fiaba e magari consente, per un po', ai piu' grandi di tornare bambini.

Oderigi Lusi

PERSONAGGI

- *Il Derviscio.*
- *Seifi il nero.*
- *Aiscé.*
- *Il Nuvolo.*
- *Il leprotto.*
- *La colomba.*
- *Il Cardo che diventa Serpente.*
- *3 Odalische (danzatrici etniche).*

STRUMENTAZIONE

Orchestra Sinfonica

- Flauto.
- Oboe e Corno Inglese (1 esecutore).
- 2 Clarinetti in Sib.
- Clarinetto basso in Sib (Clarinetto 2°).
- Fagotto.
- 2 Corni in FA.
- Tromba in Sib.
- Trombone e Tuba (1 esecutore).
- Timpani.
- Percussioni.*
- Arpa.
- Archi.

* Percussioni: Triangolo, Tamburello, Nacchere, Grancassa, Piatti, Tam-tam, Marimba, Glockenspiel.

Ensemble etnico

Nay, Maqrunah, Duduk, Darbuka, Bendir, Hollo, Bongo, Tef, Oud, Chitarra Battente, Tanbur o Bouzouki, Voce femminile non impostata

Durata: 1 ora circa

Numeri Musicali

Quadro I

- Il Derviscio ai piedi del cipresso.
- Il Paese del Flauto.
- Seifi il Nero (Creazione e Danza).
- Seifi il Nero nel Paese del Flauto.
- Aiscè (Creazione e Danza).
- Seifi il Nero presso il giardino di Aiscè; Seifi il Nero, il Leprotto e la Colomba.
- Il Nuvolo (Creazione e Danza).
- Il Nuvolo e il Leprotto.
- Breve apparizione di Seifi il Nero e la Colomba.
- Il Nuvolo e Aiscè (Pas de deux).

Quadro II

- Dandini Dandini Dastana (Ninna Nanna tradizionale Turca).
- Seifi il Nero presso il giardino di Aiscè (ripresa).
- Il Nuvolo scaccia Seifi il Nero dal giardino di Aiscè.
- Aiscè e il Cardo.
- Seifi il Nero e Aiscè.
- Seifi il Nero e il Cardo in viaggio verso il Paese dell'Aridità e il Paese dei Venti.
- Seifi il Nero e il Cardo presso il giardino di di Aiscè.
- Il sacrificio del Nuvolo.
- La rinascita del Nuvolo.
- Il Derviscio ai piedi del cipresso (finale).

ARGOMENTAZIONE

QUADRO I

“Il Derviscio si sedette ai piedi del Cipresso. Estrasse il flauto dalla cintola e cominciò a soffiare [...] alberi volteggiarono nell’aria [...] monti fiumi, strade”. Nacque il Paese del Flauto. “Il Derviscio tiro’ il fiato [...] da un foro sbucò “Seifi il nero“ un uomo con la barba nera, un rapace naso a becco, gli occhi sporgenti [...] piombo’ accanto al Derviscio”, lo derubò e per punizione fu spedito nel Paese del Flauto dove diventò il padrone di ogni cosa. “Da un foro del flauto del Derviscio [...] volò una fanciulla [...] che andò a posarsi piano vicino a lui”. Era Aiscé bellissima. “Oscillò’ dolce e lieve, volò e volò, e andò a posarsi sul ramo fiorito di un melo nel Paese del Flauto” in un giardino fiorito, “[...] e quel giardino era di Aiscé”. Seifi il Nero vedendo il meraviglioso giardino di Aiscé cercò di convincere la fanciulla a venderglielo, ma inutilmente. Tornò e ritornò da Aiscé con toni minacciosi per intimidirla, ma un Leprotto e una Colomba la protessero dalle avances del brutto Seifi. Intanto il Derviscio “appoggiato al tronco del cipresso, suonava e da un foro del flauto volo’ fuori un...Nuvolo”. Anch’egli raggiunse il Paese del Flauto e vedendo Aiscé se ne innamorò non riuscendo più a distaccarsi da lei. Da questo momento il Nuvolo vegliò su Aiscé con il suo giardino, sulla Colomba e il Leprotto.

QUADRO II

Era notte sul giardino di Aiscé, “il Nuvolo si trasformò in liuto [...] e intonò una ninnananna” ad Aiscé. Nel frattempo Seifi penetrava furtivamente nel giardino e con un “coltellaccio” iniziò a recidere tutti i fiori, ad eccezione di un Cardo che invocò la sua pietà, sostenendo che un giorno gli sarebbe stato di aiuto. Il Nuvolo accorgendosi del misfatto, si scagliò su Seifi usando la falce di luna come spada e le stelle come bombe, costringendo il cattivo alla resa. Il giorno seguente, Aiscé trovò il suo giardino distrutto a parte il Cardo. La fanciulla lo estirpò e lo lanciò oltre il recinto del giardino. “Il cardo diventò un serpente e cominciò a strisciare contorcendosi sulla strada polverosa [...]”. La sera, Seifi tornò alla carica, chiedendo ad Aiscé di sposarlo: al rifiuto di questa, il Nuvolo si avventò sull’uomo facendolo scappare. Ecco il cardo, da Seifi risparmiato e rifiutato a sua volta da Aiscé, che ora seppe dimostrare la propria gratitudine verso il brutto: “Aiscé ci ha cacciati entrambi...” disse, “Prendimi in groppa dietro di te e diriggi il cavallo dove ti dico io”. I due partirono alla volta dei Paesi dell’aridità e del Vento. Seifi e il Cardo iniziarono il loro viaggio.

Cavalcarono per quaranta giorni fino ad arrivare al Paese dell’Aridita’, dove riempirono un sacco di sabbia. Il cavallo, stanco per il lungo cammino, implorò pietà, ma Seifi, imperturbabile, lo frustò e i due continuarono il cammino verso il Paese del Vento. Giunti a destinazione, riempirono un orcio di vento e s’incamminarono a ritroso verso il Paese del Flauto. La notte, Seifi “smontò da cavallo e, con il sacco in spalla, penetrò nel giardino: sparse ovunque le sabbie del Paese dell’aridità [...]”. La mattina Aiscé e i suoi amici si precipitarono in giardino, richiamati da lamenti, e “vedono che i tulipani, le rose, i garofani, gli alberi, l’acqua dello stagno si stavano seccando [...]”. La fanciulla cercò di aiutare i suoi fiori, ma Seifi non le dava tregua, intimandola a vendergli il giardino, ora diventato un “cimitero”. Allora il Nuvolo “cominciò a donare la propria vita ad Aiscé: si trasformò in pioggia, [...]”. Seifi furioso aprì l’orcio e gli scagliò contro il vento. Il Cardo si avventò contro il Nuvolo, ma ebbe vita breve, poiché la Colomba “con il becco si mise a ridurlo in schegge che caddero a terra [...].” “Quanto al vento, anche lui perse fiato, e la sua foga diminuì”. Il Nuvolo, a forma di occhio, cominciò a piangere per Aiscé, che amava da morire. Piangeva perché si sarebbe separata da lei e si sciolse in pioggia fitta che rigenerò il giardino. La Colomba intanto inseguì il vento e lo convinse a vendicarsi di Seifi che l’aveva sfruttato in modo così disonorevole. Il vento si scagliò contro il cattivo, che cercò invano l’aiuto del cavallo, e lo fece precipitare giù da un burrone. Nonostante il giardino fosse rinato Aiscé non era felice: ‘Il mio Nuvoletto ha salvato i fiori, e me, e tutti noi, però lui é scomparso. Ha dato la propria vita [...]’. Ma il Leprotto la rincuorò: **“Le persone care, gli animali buoni e i bravi Nuvoli non scompaiono mai. Chi ama, non muore [...]”**. E così Aiscé si accorse che dallo stagno si elevò del vapore e che in cielo stava ricomparendo il Nuvolo. “Così nel Paese del flauto i buoni furono ricompensati, e i malvagi castigati”. Alla fine della storia, il Derviscio riprese il flauto e se ne andò via.

NOTE ESPLICATIVE DEI SINGOLI NUMERI MUSICALI

Quadro I

Trk 1 - Il Derviscio ai piedi del cipresso. Il Paese del flauto. Seifi il nero (Creazione e Danza).

“Il Derviscio si sedette ai piedi del Cipresso. Estrasse il flauto dalla cintola e cominciò a soffiare [...] alberi volteggiarono nell’aria [...] monti fiumi, strade. Così in quel deserto s’innalzarono monti e alberi [...] e quel posto si chiamò il Paese del flauto. Il Derviscio tiro’ il fiato [...] da un foro sbucò Seifi il nero un uomo con la barba nera, un rapace naso a becco, gli occhi sporgenti [...] piombò accanto al Derviscio, lo derubò e per punizione fu spedito nel Paese del flauto”.

Trk 2 - Seifi il nero nel Paese del flauto.

Seifi il nero “volò e volò, e andò a cadere sulla cima di un monte nel Paese del flauto [...]. Giù, sulla strada, procedevano convogli di cammelli, carovane cariche di spezie, e caffè, e stoffe, e seta e avorio”. Tutto era suo, Seifi il nero era l’uomo più ricco del Paese del flauto.

Trk 3 - Aiscè (Creazione e Danza).

*“Da un foro del flauto del Derviscio [...] volò una fanciulla [...] che andò a posarsi piano vicino a lui”. E’ **Aiscè** bellissima. “Oscillò dolce e lieve, volò e volò, e andò a posarsi sul ramo fiorito di un melo nel Paese del Flauto” in un giardino fiorito [...] e quel giardino era di Aiscè”.*

Trk 4 - Seifi il nero presso il giardino di Aiscè. Seifi il nero, il Leprotto e la Colomba.

*Seifi il nero, l’uomo più ricco del Paese del flauto, possedeva tutto tranne il fantastico giardino fiorito della bellissima Aiscè. Un giorno Seifi, con fare minaccioso, si recò presso il giardino cercando di convincere Aiscè a cederglielo, ma lei si rifiutò. Mentre Seifi diventava sempre più minaccioso, un simpatico **Leprotto** morse la zampa del cavallo di Seifi facendo cadere quest’ultimo. Il bruto cercò di capire cosa fosse successo e nel frattempo comparve una **Colomba** che lo centrò sulla fronte, insudiciandolo. Seifi era furioso!! Imbracciò il suo arco e prese la mira, ma ecco Aiscè che con i suoi modi dolcissimi pregò Seifi di non scoccare la freccia. Intanto la Colomba fuggì via così come aveva fatto poco prima il simpatico Leprotto.*

Trk 5 - Il Nuvolo (Creazione e Danza).

*Il Derviscio era appoggiato al tronco del cipresso e cominciò a suonare. Dal foro del suo strumento volò fuori un **Nuvolo**. “[...] Il Derviscio ancora soffio’, il Nuvolo ancora si alza’ e, simile ad un agnello che bruca nei pascoli del cielo s’incammino’ verso il Paese del flauto all’altro capo del mondo [...]”.*

Trk 6 - Il Nuvolo e il Leprotto.

“Mentre varcava i confini del Paese del flauto, il Nuvolo scorse laggiù, in un campo, tra le spighe, il Leprotto che si puliva i baffi: era proprio quello che aveva addentato la zampa del cavallo di Seifi il nero”. Al Nuvolo piacque subito il Leprotto e anche al Leprotto piacque il Nuvolo e mentre nasceva un’amicizia tra loro...

Trk 7 - Breve apparizione di Seifi il nero e la Colomba.

...compare Seifi il Nero su un colle per scovare la Colomba che prima lo aveva insudiciato. La vide e puntò il suo arco quando ecco il Nuvolo avvolgere Seifi con una nebbia fitta facendolo scappare via con la coda tra le gambe.

Trk 8 - Il Nuvolo e Aiscè (Pas de deux).

“Cammina cammina per monti per valli per piani, alla fine, il Nuvolo, arrivò sul giardino di Aiscè.

Aiscè distesa in giardino tra i tulipani, osservava il cielo. Vicino a lei stava il Leprotto, e sulla sua spalla posava la Colomba appena sfuggita a Seifi il Nero. E proprio in quel momento, ecco passare lassù il Nuvolo [...]. Aiscè gli mandò un bacio, lui si confuse tutto. Ma poi si ricompose, e prese la forma di una rosa grandiosa [...]. Da quel giorno il Nuvolo non si separò più dalla fanciulla”.

QUADRO II

Trk 9 – Dandini Dandini Dastana.

“Il Nuvolo scese giù dal cielo e si fermò sulla soglia della porta. Aiscè s’infilò nel letto; il Nuvolo si trasformò in liuto, si avvicinò alla finestra della camera da letto e intonò una ninnananna”.

Trk 10 – Seifi il Nero presso il giardino di Aiscè (ripresa). Il Nuvolo scaccia seifi il nero dal giardino.

“Intanto, in punta di piedi, Seifi il nero penetrò nel giardino e con un coltellaccio iniziò a falciare i fiori. Tulipani, rose cadevano sotto i colpi di Seifi! Anche un Cardo stava per essere falciato quando questi parlò invocando pietà: << verrà il giorno che ti sarò d’aiuto >>. E Seifi il nero lo risparmiò. Intanto il Nuvolo era risalito in cielo dopo aver addormentato Aiscè e si accorse di Seifi che stava tagliando i fiori. Si trasformò svelto in una mano e impugnò il manico della luna lì accanto. [...] Seifi si voltò e cercò di lottare ma il suo coltello finì in briciole cozzando contro la falce di luna [...] e se la filò”.

Trk 11 – Aiscè e il Cardo.

“Il mattino seguente, mentre sarchiava il giardino, Aiscè s’imbattè nel cardo: << Non avertene a male, cardo >> gli disse << non offenderti, ma nel mio giardino non c’è posto per te. O te ne vai di tua spontanea volontà, oppure ti strappo e ti butto fuori. >> E il cardo : <<...Se ci riesci, strappami! >> [...] e Aiscè lo strappò e lu buttò oltre il recinto. Una volta caduto oltre il recinto, il cardo diventò un serpente e cominciò a strisciare contorcendosi sulla strada polverosa”.

Trk 12 – Seifi il nero e il cardo in viaggio verso il Paese dell’aridità e il Paese dei Venti.

“Seifi il nero era sulla sponda del fiume quando gli si parò dinanzi il cardo: << salve, signor Seifi >> lo apostrofò. << Aiscè ci ha cacciati entrambi...Prendimi in groppa dietro di te e dirigi il cavallo dove ti dico io. >> E andarono e andarono finchè giunsero al Paese dell’Aridità dove riempirono un sacco di sabbia. Si rimisero in viaggio e andarono e andarono finchè giunsero al Paese dei Venti. Qui riempirono un orcio con i venti di quel Paese”.

Trk 13 – Seifi il nero e il cardo presso il giardino di Aiscè. Il sacrificio del Nuvolo.

“Seifi il nero e il cardo ripresero il cammino a ritroso e giunsero presso il giardino di Aiscè. Smontato da cavallo Seifi sparse ovunque nel giardino le sabbie del Paese dell’Aridità. Tutti i fiori cominciarono a seccare. Intanto Aiscè, la colomba e il leprotto accorsero in giardino richiamati dalle voci pietose dei fiori che chiedevano di essere salvati. La fanciulla era agitata e confusa. Anche il Nuvolo era incapace di muovere un dito. La colomba volò presso di lui e lo implorò di fare qualcosa e fu così che il nuvolo iniziò a tramutarsi in pioggia e a sacrificarsi per Aiscè e il suo giardino. Seifi era furioso ma il cardo fu più astuto e svelto di lui. Aprì l’orcio con il vento che iniziò a frantumare il nuvolo in mille cuoricini. Ma la colomba riuscì a ricomporre con il suo becco i cuoricini in un unico grande cuore. Fu allora che il cardo si fece lanciare in aria da Seifi e azzannò il nuvolo iniziando a succhiarne il sangue. Ma la colomba lo frantumò con il suo becco in mille pezzi. Intanto il vento si andava calmando e la pioggia cominciò ad essere più fitta iniziando a rianimare i fiori. Intanto la colomba rincorse il vento e lo convinse a tornare indietro e a vendicarsi nei confronti di Seifi il nero che lo avevo usato in modo così ignobile. Detto fatto. Il vento tornò indietro e fece cadere Seifi in un burrone”.

Trk 14 – La rinascita del Nuvolo.

“Ogni fiore risplendeva, ogni pianta era rifiorita. Tutti sorridevano ad eccezione di Aiscè. [...] << Non rattristarti inutilmente! >> raccomandò il leprotto ad Aiscè. << Le persone care, gli animali buoni e I bravi Nuvoli non scompaiono mai. Chi ama, non muore. Guarda un pò nello stagno...>>

Un cigno di celeste vapore si stava levando sotto i raggi dorati del sole...nell’ azzurro cielo stave presto ricomparendo il nuvolo che dall’alto rimirò Aiscè sotto forma di bocca sorridente.”

Trk 15 – Il Derviscio ai piedi del cipresso (finale).

“E qui finisce anche la favola che il Derviscio ci ha raccontato con il suo flauto, perché si infilò quel flauto sotto il braccio, e se ne andò”.